



[PASSIONI] LIBRI

DI ANTONIO D'ORRICO

## NELLA STORIA D'ITALIA NON C'È STATO SCRITTORE PIÙ RISCOPERTO DI TOZZI

E ALTRETTANTE VOLTE DIMENTICATO. ADESSO RITORNANO  
IN LIBRERIA I RACCONTI DEL GRANDE AUTORE NATO A  
SIENA E MORTO A ROMA NEL 1920 A SOLI 37 ANNI. DUE MESI  
DOPO AVER PUBBLICATO *TRE CROCI*, IL SUO CAPOLAVORO

David Stacchini è un falegname di Siena. Sua moglie Gina è malata alla spina dorsale, sta da 15 anni a letto. Ha sviluppato una mania religiosa. La sua camera, piena di reliquie, sembra un santuario. In casa, a dare una mano, è venuta Bice, sorella di Gina. E Bice si è messa in testa l'idea che David la sposerà quando (presto) morirà la sorella. Ma David non la guarda nemmeno anche perché negli occhi della cognata gli sembra di vedere come dell'acqua che bolle. Una sensazione che non gli piace

Bice comincia a odiarlo ma vuole sposarlo lo stesso. Lo odia ancora di più quando lui fa amicizia con una donna che sta proprio di fronte alla falegnameria. La donna, che non è giovane, ha capelli ricci e grigi, è un po' grassa, porta sempre le pianelle, si chiama Gingilla (un soprannome) e se ne sta seduta a ricamare davanti a lui che lavora. Bice dal dispiacere si ammala per una settimana ma continua ad assistere la sorella

che proprio in quei giorni muore. A Bice viene il sospetto che la sorella sia stata avvelenata dal marito (forse in combutta con l'amante). Scrive una lettera anonima. Cinque giorni dopo aver accompagnato la moglie al cimitero, David è convocato in Procura. Pensa che gli vogliano affidare qualche lavoretto per il tribunale. Ma il foglio con la convocazione gli ispira brutti pensieri: c'è scritto solo il suo nome e l'ora e la firma è illeggibile.

David ha sui quarant'anni. Deve mettere gli occhiali per lavorare. È magro. Giallo di pelle. La bocca allungata in giù come quella di certi morti. Gli mancano dodici denti.

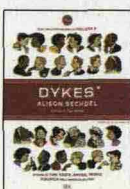
In Procura lo fanno aspettare su una panca con altra gente. Tutti tengono gli occhi bassi. Quando lo chiamano, David scopre che è lì per un interrogatorio: «Di che male è morta sua moglie?» «Lei ha qualche donna a cui ha promesso di sposarla appena rimasto vedovo?» «Lei si opporrebbe se noi facessimo l'autopsia



Federigo Tozzi fu ferroviere, giornalista, impiegato in un ministero e amico di Luigi Pirandello.

alla defunta?» «Ha mai tenuto in casa o in falegnameria bottiglie di acidi o di altre sostanze pericolose?» «La defunta sapeva che lei aveva una relazione con un'altra donna?».

### IN VENTICINQUE PAROLE



**Dykes**  
di Alison Bechdel  
(Bur Rizzoli)

*Fun Home*, il suo romanzo autobiografico a fumetti, è un capolavoro (lo raccomando). Queste strisce sulla vita quotidiana delle lesbiche no. Hanno qualcosa di sovietico.



**La traversata dei sensi**  
di Nedjma  
(Einaudi)

«Zia, chi trae più profitto dall'amore?»  
«Le donne, senza ombra di dubbio! S'è mai visto un uomo svenire per il troppo amare? Le donne, sì!».



**Come se avessi le ali**  
di Chet Baker  
(minimum fax)

Carol, la moglie:  
«Chet non può essere definito semplicemente un musicista, un tossicodipendente, un marito o una leggenda. Era tutto questo e molto di più».

Il procuratore mentre fa le domande si tortura il pizzetto e non sembra contento. Alla fine David scappa senza nemmeno salutare. Nei giorni seguenti cerca inutilmente di lavorare. Una sera si confida con un tipografo che conosce appena di vista. Evita di andare da Gingilla anche se ne avrebbe voglia, bisogno. Incontra al cimitero Bice. Parlano. Lui vuole vendicarsi di chi l'ha denunciato. Lei sta zitta, spera ancora che la sposi. Lui si rivede con Gingilla. Bice ricorre a certe stregonerie perché si decidano ad arrestarlo. David è perseguitato dall'immagine della cognata. La sogna continuamente, gli sembra di vederla dappertutto. Un giorno va al cimitero a portare una croce nuova più grande per la tomba della moglie. Trova Bice inginocchiata



**Novelle**  
di **Federigo Tozzi**  
(Barbès)

sulla fossa. Quando lo vede arrivare, grida. Lui chiede: «Perché gridi?». A David sembra che il cimitero gli venga addosso. Con la grossa croce che ha in mano colpisce la cognata uccidendola.

«Non gli fecero il processo, perché morì prima in prigione. E i suoi compagni di cella dicevano che s'era avvelenato mangiando i ragni».

Le *Novelle* di Federigo Tozzi sono così. ←

## PREMIO DELLA SETTIMANA



**I volti della guerra**  
di **Martha Gellhorn**  
(il Saggiatore)

Si fece tutte le guerre. Si fece anche Hemingway (terza moglie). Fu la più grande reporter del secolo? Probabile. Bellissime le pagine su Norimberga: il sorriso non sorriso di Goering, la gomma da masticare biascicata da Streicher, la bellezza di von Papen...

★★★★★